

PROVINCIA: Ufficio emissioni ed energia	
Osservazioni Ente	Risposta progettisti
Emissioni in atmosfera ed efficienza energetica	
1 occorre definire univocamente le informazioni relative ai fabbisogni massimi di potenza termica e frigorifera del complesso ospedaliero, in quanto nella documentazione inviata risultano presenti alcune incongruenze. Risulta inoltre necessario presentare un bilancio energetico dell'intervento	Vedasi documento ex novo: C165_D_ME_GEN_00_00_0007_r00 Relazione energetica
2 per gli impianti termici/termoelettrici in progetto (caldaie e motori), occorre che il rispetto dei limiti emissivi proposti sia supportato da schede tecniche degli impianti o dichiarazioni dei fornitori dei medesimi. Inoltre, il sistema di abbattimento previsto sui motori (SCR) deve essere adeguatamente descritto precisando il reagente che verrà utilizzato per tale impianto, le relative modalità di stoccaggio e di dosaggio. Infine, devono essere descritti i sistemi di monitoraggio previsti a corredo dei succitati impianti	Vedasi documento ex novo: C165_D_ME_GEN_00_00_0007_r00 Relazione energetica
3 i gruppi elettrogeni devono essere descritti in termini di potenzialità termica in ingresso e di prestazioni emissive. In proposito, si richiamano le disposizioni di cui alla D.D. Regione Piemonte n. 753 del 12.12.2022, Allegato 3, lettera A9, punto 11;	Vedasi documento ex novo: C165_D_ME_GEN_00_00_0007_r00 Relazione energetica
4 occorre relazionare in merito agli indici energetici degli impianti termoelettrici in progetto (PES, LT)	Vedasi documento ex novo: C165_D_ME_GEN_00_00_0007_r00 Relazione energetica
5 per tutti i Medi Impianti di Combustione - MIC (cfr. art. 273-bis) devono essere fornite le informazioni riportate nella Parte IV-bis dell'Allegato I della Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ai fini dell'inserimento di tali impianti nel registro provinciale predisposto in ottemperanza all'art. 273-bis, comma 11 della norma medesima	Vedasi documento ex novo: C165_D_ME_GEN_00_00_0007_r00 Relazione energetica
6 occorre integrare lo Studio di Valutazione Impatto Ambientale con una valutazione dell'impatto sulla componente aria legato agli impianti termici/termoelettrici previsti e al traffico indotto, in quanto al momento sono stati valutati unicamente l'impatto nullo dell'impianto geotermico in progetto e l'impatto legato alla fase di cantiere	Al capitolo 10 dello SIA è stata integrata la valutazione dell'impatto sulla componente aria legato al traffico indotto. Tale studio si basa: - sui dati recepiti durante la fase di monitoraggio del traffico condotta nella fase di iniziale della progettazione e che trova pieno sviluppo nel documento C1065_D_EX_GEN_00_00_0003 - Studio del traffico. - tabelle da lettura per la quantificazione delle emissioni delle autovetture - dati dalla Regione Piemonte per statistiche aggiornate sulla tipologia di alimentazione delle autovetture presenti nella provincia di Cuneo. Per quanto riguarda l'impatto sulla componente aria legato agli impianti termici/termoelettrici previsti si veda l'allegato 1 del documento C165_D_ME_GEN_00_00_0007_r00 Relazione energetica
Clima e Impatto acustico	
7 dalla valutazione previsionale di impatto acustico fornita, non emergono criticità legate alle nuove sorgenti sonore introdotte con l'ospedale in progetto nei confronti dei ricettori limitrofi (R1 a nord e R2 ad est). Si suggerisce, tuttavia, di integrare la documentazione valutando le emissioni sonore generate dagli impianti tecnologici (UTA, gruppi frigoriferi, pompe di calore, camini espulsione fumi caldaie e gruppi elettrogeni, ecc.) nei confronti del nuovo complesso ospedaliero. A tal fine, andrebbero considerati il fronte sud del nuovo ospedale (ovvero il fronte rivolto verso l'Energy Center) ed il fronte ovest, in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno) ed a più quote del complesso ospedaliero. Qualora dall'approfondimento emergessero difficoltà nel rispettare i limiti di immissione assoluti (50 dB diurno e di 40 dB notturno) e differenziali (5 dB diurno e 3 dB notturno), sarebbe opportuno integrare la documentazione con ulteriori mitigazioni, descrivendole e localizzandole in planimetria;	Analizzata la richiesta di valutare l'impatto acustico degli impianti del nuovo ospedale nei confronti dello stesso edificio, non si trova riscontro diretto nella Legge quadro 447/95, che non prevede limiti per le emissioni degli impianti verso l'edificio da essi servito. Sarebbe comunque possibile effettuare valutazioni di carattere qualitativo, che tuttavia non avrebbero valore cogente da un punto di vista normativo. L'analisi della sezione di calcolo A-A', allegata al documento, evidenzia che i livelli sonori generati dall'energy center in direzione della facciata sud dell'ospedale risultano sempre inferiori a 50 dB(A), sia nel periodo diurno sia in quello notturno. Considerando facciate continue con valori di isolamento D2m,nT,w > 45 dB, tali livelli comportano valori interni agli ambienti ospedalieri sostanzialmente impercettibili. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento aggiornato "Valutazione previsionale del clima e impatto acustico" C1065_D_AC_GEN_00_00_0001_r01.
8 Per quanto riguarda il fronte est del nuovo ospedale, occorre maggiore un approfondimento tenuto conto della viabilità in progetto, riportata nel PRGC del Comune di Savigliano, che andrebbe a fiancheggiare l'intera area del nuovo ospedale	La viabilità di progetto prevista nel fronte est dell'area di intervento serve a garantire l'accesso alla nuova struttura ospedaliera, dunque risulta essere un'opera annessa al progetto dell'ospedale. Essa è stata prevista all'interno dell'area dedicata alla Futura tangenziale di Savigliano, come peraltro indicato nei piani sovraordinati. Si specifica che ad oggi tale opera non risulta di realizzazione ma qualora lo diventasse si dovranno acquisire gli studi di traffico necessari per il suo progetto per poi essere integrati all'interno di analisi acustiche ai fini del rispetto della normativa (esempio il DPR 142/2004 che rimanda ai progetti delle nuove strade di valutare preventivamente e apportare tutti gli elementi mitigativi per rispettare i limiti normativi in facciata degli edifici esistenti o in previsione). Per maggiori dettagli si veda il documento aggiornato "Valutazione previsionale del clima e impatto acustico" C1065_D_AC_GEN_00_00_0001_r01.
9 Indicare in planimetria la posizione degli interventi di mitigazione consistenti nelle barriere acustiche previste. Esplicitare, inoltre, a quali sorgenti sonore si riferisca l'elenco di pag. 11 del documento "Valutazione previsionale del clima e impatto acustico", nel quale le sorgenti sono individuate unicamente con sigle	Si esplicheranno meglio la posizione delle barriere di mitigazione. Il dettaglio delle sorgenti a pagina 11 è contenuto nel paragrafo 5.3. Per maggiori dettagli si veda il documento aggiornato "Valutazione previsionale del clima e impatto acustico" C1065_D_AC_GEN_00_00_0001_r01.
Scarichi acque reflue	
10 Con riferimento al sistema di re-immissione in falda di acque sotterranee utilizzate per scopi geotermici, si ritengono necessarie delucidazioni circa il calcolo dei fabbisogni per la climatizzazione, in quanto le tabelle riportate a pag. 79 e 80 dello Studio di Valutazione Impatto Ambientale presentano i seguenti aspetti da chiarire: a) non sono indicate le portate di acqua di pozzo per il mese di Aprile; b) i valori indicati come "Totale inverno [litri/anno]" e "Totale estate [litri/anno]" parrebbero non corrispondere alla sommatoria dei mesi (invernati ed estivi), riportati nei record soprastanti all'interno delle rispettive tabelle;	Per il punto a) si precisa che i prelievi da pozzo nei passaggi di stagione sono trascurabili e modellati a zero in quanto i limitati carichi del periodo sono soddisfatti da gruppi polivalenti ad aria che in contemporanea di caldo e freddo sono particolarmente efficienti. I dati di cui al punto b) risultano non confrontabili, i primi sono litri/g quale fabbisogno giornaliero a livello mensile mentre i secondi sono il totale annuo prelevato.

11 Al fine di acquisire le informazioni utili a valutare compiutamente gli impianti di scambio termico con re-immissione in falda (così come a suo tempo previsto dalla Regione Piemonte con l'apposita nota prot. n. 18419 del 31/07/2017), si chiede di: a) fornire un'analisi chimico-batterologica (carica microbica) dell'acqua di falda prelevata in condizioni di assenza di disturbo termico ed una valutazione dell'effetto indotto sullo stato idrochimico dell'acqua di falda al variare della temperatura di restituzione; b) indicare gli accorgimenti che il proponente intende mettere in atto (disciplinare gestionale), qualora la temperatura del refluo scaricato sia superiore/inferiore alla temperatura massima/minima prevista a progetto	a)Premesso che: - l'utilizzo di acqua di falda è solamente ai fini di scambio termico, escludendo quindi usi potabili - le analisi di modellazione presenti all'interno dello SIA forniscono risultati confortanti sia in termini di variazione di temperatura che di propagazione degli effetti esternamente al lotto, non andando a coinvolgere pozzi limitrofi il 25.09.2025 sono stati acquisiti dei campioni delle acque dai piezometri installati in sito e sono in corso le analisi chimico-batterologiche da parte di un laboratorio specializzato, per ottenere una caratterizzazione chimica e microbiologica delle acque di falda emunte. Si precisa che a causa delle tempistiche delle prove di laboratorio i risultati completi non saranno disponibili prima del 17.10.2025. Ricevute tali risultanze saranno analizzate ed integrate, così da costituire base informativa per lo sviluppo della successiva fase di progettazione esecutiva ed in vista della realizzazione dei pozzi pilota. b) Il sistema è configurato secondo una logica di regolazione modulante, basata sull'impiego di inverter per il controllo delle portate prelevate dai pozzi. Il setpoint di portata è determinato in funzione della domanda della rete, la quale a sua volta è correlata ai carichi termici interni e alle condizioni termogravimetriche esterne. Un ulteriore parametro di controllo è rappresentato dalla temperatura in uscita dagli scambiatori, che alimenta i pozzi di rete. Qualora uno o entrambi i parametri di monitoraggio evidenzino un incremento della temperatura delle acque esauste, prima della loro reimmissione in falda, oltre i valori limite predefiniti, gli inverter incrementeranno la velocità di rotazione delle pompe di pozzo, compensando l'anomalia mediante un aumento del prelievo. Per definizione, il mantenimento delle temperature di resa risulta garantito, a condizione che i pozzi e le relative portate unitarie siano correttamente dimensionati e dotati di un adeguato grado di ridondanza, condizione già verificata in fase di progettazione.
12.a L'ipotesi progettuale di destinare parte delle acque in uscita dalle unità di scambio termico ad irrigazione delle aree verdi deve essere attentamente rivalutata, in quanto tali flussi - sebbene incontaminati - rientrano nella nozione di "acque reflue". Al momento, infatti, non essendo ancora stato emanato il D.P.R. sul riuso delle acque reflue (in attuazione del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2020/741 del 25 maggio 2020), l'eventuale destinazione ad uso irriguo di tali acque richiederebbe il rilascio di autorizzazione allo scarico sul suolo, con relativa necessità di realizzare sistemi di dispersione delle acque medesime negli strati superficiali del suolo e d'individuare un punto di monitoraggio per la verifica dei limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..	Vedi punto a) nota sopra.
12.b Preso atto che lo scarico delle acque definite "nere" è previsto nella fognatura nera comunale, si rinvia al gestore del s.i.i. per le necessarie valutazioni di competenza. In proposito, per completezza d'informazione, si rileva che in ordine all'allacciamento alla pubblica fognatura, gli elaborati planimetrici riportano indicazioni non univoche circa l'ubicazione della vasca di contatto per la disinfezione e della grigliatura (sistemi che si presume debbano essere collocati a monte dell'unificazione con le acque di prima pioggia).	Sono stati rivisti gli elaborati che presentano i refusi indicati. Si recepisce l'indicazione di spostare gli impianti di disinfezione a monte dell'unificazione con le acque di prima pioggia.
Gestione acque meteoriche	
13 Fermo restando il parere del gestore del s.i.i., si riterrebbe auspicabile riconsiderare la previsione progettuale d'immettere le acque di prima pioggia in fognatura nera comunale, valutando la fattibilità di recapitare tali acque nelle vasche di recupero previste per le acque di pioggia provenienti dalle coperture, per il successivo utilizzo irriguo (1), e/o di prevedere una linea di convogliamento in acque superficiali dei soli volumi di prima pioggia. (1) L'utilizzo per scopi irrigui delle acque di pioggia non è soggetto alle limitazioni ad oggi sussistenti per le acque reflue	è stato rivisto il recapito delle acque di prima pioggia in fognatura nera accogliendo la proposta fornita dall'Ente di recuperare tali acque nelle vasche già previste per il successivo utilizzo irriguo.